

# Rubricatus

N° 1 – anno 2003

Città del Vaticano, 9 febbraio 2003

Carissimi,

giunga a tutti Voi il mio saluto e la mia preghiera, nelle vostre famiglie, nel luogo del vostro lavoro quotidiano per iniziare santamente questo tempo privilegiato di conversione verso Dio e di più profondo servizio di carità verso il nostro prossimo.

Il sacro tempo della Quaresima ci invita a un ascolto più meditativo della parola di Dio per realizzare in noi un cammino penitenziale che ci apra a una vita donata al servizio del bene.

Il Concilio Vaticano II ci sprona a vivere la penitenza quaresimale non soltanto in maniera interna ed individuale, ma anche esterna e sociale, secondo le possibilità del nostro tempo e la nostra situazione personale.

Vivendo noi in Roma, città dei Martiri, abbiamo l'esempio luminoso di centinaia di coraggiosi testimoni del Vangelo vissuto in prima persona, senza riserve o adattamenti che impoveriscono le luminose Beatitudini del Vangelo. In questo, cammino arduo ed esigente facciamoci aiutare dalla loro intercessione, perché insieme a Maria Regina dei Martiri possiamo percorrere in santità di vita il nostro pellegrinaggio quotidiano.

Il Signore morto e risorto per noi sia la nostra gioia augurandovi una Santa Pasqua di Pace.

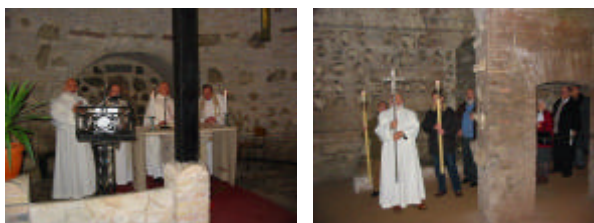
Mons. Piero Vergari Sacerdos

## 31 dicembre 2002

Anche quest'anno numerosi sono stati gli Accademici intervenuti alla catacomba di Priscilla per la tradizionale commemorazione di San Silvestro Papa.

La Celebrazione Eucaristica della mattina ci ha visti riuniti nella preghiera di ringraziamento per le grazie ricevute nel decorso anno e di buon auspicio per il prossimo.

La processione catacombale, svoltasi nel pomeriggio al canto delle Litanie dei Santi, ha ripetuto la tradizione che ci vuole riuniti dietro la Croce, dove il suono dei campanelli e le torce sono tesi a significare "la ricerca della luce".



## 28 gennaio 2003

Nella Basilica di Sant'Agnese al Nomentano, Accademici, fedeli e studiosi hanno potuto seguire la tradizionale commemorazione nell'ottava della Martire, partecipando alla Celebrazione Eucaristica preceduta dal cammino di preghiera nelle catacombe.

In precedenza, la nostra Curator dott. Raffaella Giuliani ha ampiamente illustrato anche con belle proiezioni a colori ad un attento pubblico le catacombe così dette "minori" in Roma, regalandoci preziose notizie e informazioni ai più sconosciute.

## 5 marzo 2003 - Stazioni Quaresimali

In occasione dell'inizio delle Stazioni Quaresimali la nostra Pontificia Accademia, come sempre, sarà presente nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino. I sodali che desiderano partecipare alla cerimonia - nel limite dei posti che ci verranno riservati - potranno prenotarsi in segreteria entro venerdì 28 febbraio (anche a mezzo telefono o e-mail) lasciando il proprio nome e telefono per averne la conferma. L'appuntamento è previsto per le ore 16,00 all'ingresso della Basilica, dove verranno consegnati i biglietti d'ingresso. Si ricorda comunque a tutti che la partecipazione alle Stazioni Quaresimali è doverosa da parte dei Sodali, che si devono sentire uniti in una delle loro principali attività associative.

## **Celebrazioni in onore di sant'Agnese**

(L'OSSERVATORE ROMANO Venerdì 7 febbraio 2003)

La Pontificia Accademia «Cultorum Martyrum», come oramai è nella tradizione, ha commemorato, anche quest'anno, la Santa Martire Agnese nell'ottava della memoria liturgica nella Basilica Costantiniana ad essa dedicata e che fu edificata sulla via Nomentana proprio sopra l'antico cimitero che da questa Martire prese il nome.

Il programma commemorativo della giornata martedì 28 gennaio, è iniziato con una conferenza sul tema «Le catacombe "minori" di Roma» tenuta dalla dott.ssa Raffaella Giuliani docente di Archeologia Cristiana e curator di questa Pontificia Accademia.

Di estremo interesse sono state le riflessioni proposte dalla studiosa arricchite anche da una serie di diapositive che hanno impreziosito le nozioni dei numerosi accademici intervenuti.

Il tema è stato incentrato principalmente sulla scoperta a Roma degli ipogei cioè di quelle catacombe minori, senza tumulo, adibite a sepoltura e costituite da un solo ampio ambiente decorato da stucchi e da pitture con bancone e pilastri. I primi, dei quali se ne abbia notizia, risalgono al III e I secolo a.C.; di questi ne vennero trovati sulla via Appia alcuni nei sepolcri degli Scipioni e dei Flavi. Ipogei a soggetto cristiano poi, apparvero invece nel terzo secolo: tra i più noti quello degli Aureli scoperto nell'anno 1919 in viale Manzoni, mentre un secondo, però non cristiano ma usato come santuario, è quello di età romana rinvenuto presso Porta Maggiore e corredato da fini stucchi, dipinti e rilievi. Particolare interesse è stato riservato dalla dott.ssa Giuliani all'anonimo ipogeo romano intercettato al secondo miglio di via Latina e scoperto in via Dino Compagni. Questo costituisce ancora oggi un monumento nodale per la storia dell'arte tardoantica come pure per gli studi sulle abitudini funerarie romane della fine del secolo IV. A scoprire questo eccezionale monumento catacombale fu, nel 1955, padre Antonio Ferrua studioso di Archeologia Sacra che, purtroppo, non poté impedire danni all'ipogeo ritrovato in quanto, sul posto, erano in corso lavori di fondazione di un edificio. Chi visita questa catacomba rimane stupito dalla ricchezza e profondità del suo messaggio poiché, osservando bene gli affreschi del posto, vede trasparire un coesistere di elementi religiosi e culturali diversi che dimostrano come abbiano potuto coesistere religioni e culture diverse espresse nell'unità di questi ambienti sacri.

La seconda parte della giornata si è aperta con la tradizionale processione al termine della quale Monsignor Piero Vergari ha officiato una Celebrazione Eucaristica presso l'altare maggiore della Basilica eretto proprio sopra l'urna del sacello ad corpus che custodisce i resti della giovane Martire mancanti, però, della testa che Papa Pio X volle destinare all'altra Basilica romana dedicata a sant'Agnese, al circo agonale cioè in piazza Navona.

All'omelia il celebrante ha voluto ricordare come il martirio di sant'Agnese sia probabilmente avvenuto dopo la metà del III secolo e dopo il quarto editto di Diocleziano. Avvalorata questa ipotesi il fatto che il nome della martire appare proprio in quel periodo nella Depositio Martyrum dove, prima di tale data, figurano solo i nomi degli apostoli Pietro e Paolo. Il presbitero, proseguendo nell'omelia, ha voluto rammentare come i cristiani di quel tempo fossero rimasti fortemente impressionati dal coraggio e dalla fermezza dimostrati da una giovinetta nell'affrontare il martirio, e così concludeva «Agnese ha superato ogni confine diventando perpetuo ricordo per la Chiesa universale e fulgido esempio da additarsi a tutti noi ma, soprattutto ai giovani che vedono in lei l'ancella vittoriosa e vigilante che, con la lampada accesa, si avvia all'incontro con Cristo».

BRUNO LUTI